

Parmigiano reggiano, business ai massimi

Alimentare

Fatturato 2021 a quota 2,7 miliardi, per il consorzio è il record storico

Volano dell'8,2% nel 2021 le vendite del Parmigiano Reggiano, che nell'ultimo anno ha incassato 2,7 miliardi di euro, il massimo storico per il consorzio. Il 2021 è stato un anno record anche per la produzione, cresciuta del 3,9% rispetto all'anno precedente, a quota 4,09 milioni di forme per circa 163 mila tonnellate. Quanto al prezzo, il Parmigiano ha avuto una quotazione media annua di 10,34 euro al chilo, contro una media nel 2020 di 8,57 euro.

L'Italia rappresenta il 55% del mercato e l'anno scorso ha registrato un incremento dei consumi del 4,5%. La grande distribuzione rimane il primo canale distributivo (51%), ma le vendite di-

rette dei caseifici mostrano un forte aumento, mentre la ristorazione, complice la pandemia, rimane fanalino di coda. L'export vale invece il 45% del fatturato, con gli Stati Uniti primo mercato (21% del totale), seguito da Francia (19%), Germania (17%), Regno Unito (11%) e Canada (5%).

«Durante la pandemia la nostra filiera non solo ha retto all'onda d'urto del Covid - spiega Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano - ma in questo anno è riuscita a espandere i consumi e a trovare la stabilità dei prezzi alla produzione. Ora che stiamo uscendo da questa fase, dovremo fare fronte ai riflessi di un mercato che potrebbe manifestare dei problemi di eccesso di offerta. Il piano marketing e i nuovi piani produttivi, deliberati in Assemblea a dicembre 2021, sono i due strumenti principali con i quali ci apprestiamo ad affrontare queste sfide».

—R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

